

## Canzone del Trovatore

Giunse un mattino ebbro di parole  
e si lasciò cadere sotto il sole  
che sferza la mia Itaca turrita,  
ne secca i muri e abbacina la vita  
dei miei concittadini impenitenti,  
abbronzatissimi e gastrodipendenti  
un Trobadour in cerca di fortuna.

Sedette, ad occhi chiusi e mento basso,  
e ricordava, passo dopo passo,  
le voci e i canti che s'era portato,  
senza selezionarli, dal passato  
della sua vita, da quella terra oscura  
che non aveva avuto re o tiranni  
se non le donne, i miei pensieri e gli anni;  
anni che non rivestiranno l'oro  
che fa prezioso e antico ogni respiro,  
ma coltivati con serenità e lavoro  
donano oggi frutto più maturo.

Sedeva sulla soglia di coscienza  
non distinguendo più l'ombra dal passo,  
incerto se riporre tutto in basso

sotto il mattone del - Verrà il momento .... -  
o se tirare innanzi a cuor contento,  
faccia di bronzo e metro da gradasso.  
- Chiedo permesso, ho proprio una canzone  
che scrissi fischiando Seven Stones  
adatta a riallacciare l'oggi al mito... -  
E cominciò, senza aspettare invito:

*Father!*

*- said Cyclop to Neptune -*

*He made me blind, I cannot see where did he go.*

*Help me! No-one's his name,*

*I called my brothers screaming like a fool.*

*But they said I shouldn't drink so much...*

E rivelò così che la natura  
delle parole e il suono e il timbro e il tono  
governan le correnti dei pensieri  
e, se non fan volare ispirazione  
nata tra un pasto, un sonno e un'erezione,  
salvano dalle nebbie dei ricordi  
gli scoppi e le folate di follia  
di un'animaccia in cerca d'energia:

*There is no more access and no more functions;*

*Ascension is progressive, but I jump on*

*Alive and still afraid of slumbering my tune*

*As it becomes to fade the Greatest Day.*

*- No way - Aloud, must speak 'n' shout - Beware it! -*

*Temptations of the staring bear surrender:*

*- Enter the peaceful meadows of decline!*

*A holiday in bliss for Western lives. -*

E mentre pronunciava le parole  
ed asciugava i vecchi fogli al sole  
s'avvicinava quasi di soppiatto  
qualcuno, ed ascoltava un po' distratto  
finché, scocciato da quel suono arcano:  
- Ma non si può tradurre in italiano? -  
chiese un bambino, ed egli, detto fatto:  
Disattivate tutte le funzioni  
non c'è più accesso comodo alla cima,  
ma sono ancora in grado di balzare  
a piedi uniti su per l'erta china  
e la fatica non si sente prima  
del tramontare lento del Gran Giorno.

- Grida più forte, non abbandonare  
lo sguardo all'orizzonte della Storia,  
sguazzando negli stagni del declino  
nell'ultima vacanza del Destino. -

- Grazie, mi basta fino a posdomani:  
lei vive con la testa fra le mani!  
Se vuole dar spettacolo s'ingegni

a sciogliere la vita dagli impegni -  
Il Trobadour estrasse una cartaccia  
vergata in una notte di bisboccia  
e ricordò la banda d'Epicuro:  
facevan gara a chi ce l'ha più duro  
e distillavano versi a grana grossa:

*Go back to the bush  
From the cities of the dust;  
Any word is said by us  
Is a venture.  
Only seven days  
And I'll bite you on the neck;  
I will take you over there  
Thru the city.  
Settling never more  
Than a paper on the floor  
When you feel the wind is blown  
By the Northern.*

*I'm dreaming golden bars  
And money in my hand  
And everything looks precious at men's eyes,  
The power of a tower  
And children gathering flowers;  
I learned to disregard the "Lance and Sword".*

*I need your flesh so sexually  
Behaving me, and I'm so strong  
When I don't care; and I don't care at all;  
As I would know you'll be a step  
In someone else's stairs; you're standing bare  
While I am piercing through your eyes again.  
Your eyes and your sweet smile and my  
Good feelings and goodlooking hands  
And you will see and don't believe your wreck.*

*No need to end.  
No ways to drive.  
No things to say  
When I would like  
To have you on a train  
And let your heart  
Slip in my veins.  
Long way to drive.  
Close to the end.*

- Questo serviva ad un progetto ardito,  
che spesso accarezzavo di nascosto:  
scrivere le canzoni a un gruppo tosto,  
di quelli col cantante altocrinito.  
Un rock-baroc, cascate di tastiere

ed una voce emersa dal profondo,  
un Morrison, appena più rotondo  
per la frequentazione del tagliere.  
Ma il gruppo non si è materializzato  
ed il progetto prese la via stretta...  
A proposito: the song I'm going to play  
is cast upon the tunes of "Narrow way":

*It's your aching brain  
That leaves the stage,  
It's your craven hand  
Against the shades.  
Only when you're living in your tales  
Your role begins to play;  
Ask me where to go to cry my pain  
I'll never get again  
Over all these fields of slightly different shames.*

Suoni più dolci e melodia distesa,  
evocatrice di una mente accesa,  
stanca di ribollire sulle scene  
per ricoprire un gesto d'incertezza  
che scivola nell'ombra e si trattiene  
al limitare della fantasia  
alla ricerca di una quarta via  
tra il pianto, la tranquillità e l'asprezza.

Dove ti porteranno le tue pene,  
dopo aver sciolto sui deserti campi  
questo lamento, preda di sirene?  
Fatelo entrare, canterà in privato  
per il Signore dell'Amore Innato,  
per le sue ancelle amanti della sera  
tratterrà il moto della rossa sfera;  
lasciate ogni speranza, voi ch'entrate,  
di regalargli l'anime dannate.  
- Ecco, son pronto, ma perché gli onori,  
perché lanciarmi nell'Olimpo astruso?  
Qualcuno si dev'essere confuso,  
io canto sol perché non ho partito,  
quello che so l'ho solamente udito,  
l'anima resta stretta tra le mani  
di chi la volle stendere nel sole  
per asciugare lacrime e parole  
e ripartir tranquillo l'indomani: -

*Ora mi sei lontana*

*Ma in fondo al vortice*

*C'è la tua immagine.*

*Quel caldo nulla che m'assopisce*

*Stende le braccia opache*

*Intorno a un corpo*

*Che male cela*

*L'anima aperta ed esposta al Sole.*

1978

Ma entrò, dietro di lui sfilò la corte  
degli orecchianti in cerca d'emozioni  
e dignitosamente accomodanti  
lasciaron la parola al Gran Trombone:

*For such a thing that never came,  
For God's sake, If I only knew,  
For anyone who leads me to the North,  
Don't leave me idle, ready for the race.*

*(Who are you  
Hard day's night deceiver?  
Who asked you  
To be such a forward thinker?  
Just leave it,  
Let it flow,  
I read it carefully, it's written for the few  
Who love my way.)*

- Dedico il canto ai giorni mai vissuti,  
a chi non s'aspettava entrassi qui;  
se avessi mai saputo di sapere...



ora son pronto, ardente per un sì.  
(Chi mi trattiene al ciglio della sera?  
Chi mi rammenta quando svanirà  
la forza e la certezza sarà un sogno?  
Via, saran sempre quattro anime ansanti  
a sostenermi fino al nuovo dì.)  
Vi farò fessi, se non ascoltate  
con attenzione quanto vi dirò,  
io posso congelarvi in un sospiro  
e trasformare un sentimento in “no”.  
Ho ventisette maschere sul volto,  
lo show è iniziato, il mio cavallo è sciolto:

*I can fool you all if you don't listen  
Carefully to anything I say;  
I can blow cold in with a steel whisper  
Spoiling any feeling that could dwell.*

*Only when the mask is on  
The work is done,  
The show goes on.*

Uno show: le mie vite  
parallele ingannate  
incrociate dal fato  
in un giorno d'estate,  
uno show lui lo chiama:

è il dolore del mondo  
distillato in essenza  
e depresso sul fondo  
dei ricordi di un vecchio  
cavaliere soldato  
prigioniero d'amore  
nel castello incantato:

*So you could have been true  
When your wild eyes reversed  
All the signs in my mind,  
In my blood, in my bones;  
But your hands never rose  
To the edge of the heartlight  
And my horse went on riding  
Through the flowers of madness.*

*Yet I can't tell the distance  
I supposed I had filled  
With my words full of words  
Sold out instead of feelings;  
I can't find anyhow  
When my song became screaming  
To the end of the day,  
To the lights in the buildings,  
To the glass of the Castle*

*Crashing down in the mud.*

Eri forse nel giusto  
quando l'ultima ira  
rovesciò le mie insegne  
e travolse il mio sguardo,  
e le ossa e il mio sangue  
e trafisse le mani  
appoggiate sul cuore  
e disperse i cavalli  
per le serre dei folli.

Eri molto lontana  
e non eran parole  
piene d'altre parole  
a poterti rincorrere,  
stanca di fole  
fuggivi lontano  
e la voce arrochiva,  
strideva nel piano,  
affondava nel fango  
di fronte al castello,  
e la sera spegneva le luci  
e la nebbia le voci.

Ed in extremis ricreò la chance  
di rivederla per recuperare:

*You let your life flow faster than you knew  
You let your eyebrow frown more than expected,  
And after all you fall apart from me.*

*I can forgive your loneliness  
Though everywhere I turn I see  
The ghosts of those you saw behind the mask.  
It's better than remaining still,  
Illusions have a lazy end,  
I'll cast a spell all over your dried dreams.*

*I know you were not conscious.  
Not ready for a spark,  
Not living, not reacting to the dark.*

*Una donna appare in sogno, desidera e non sa ritornare a colui  
che l'ha vista.*

*Sa che lui la cercherà in altri sogni e gli parrà di vederla, e si fa  
schermo del suo desiderio riflesso nei sogni degli altri.*

*Quella donna corre verso la fine, ha un obiettivo che non  
risplende né a lei, né a lui, a nessuno. Un giorno scoprirà di non  
essere mai esistita.*

*You're not affected by the things I see*

*In your sweet eyes, so I set back so angry  
As I had held your hand  
And you would let me fall in deep blue seas.*

*'Cause there's no song to teach you  
To leave your wake among the words unheard;  
You'll never trade your shelter for a sparkle,  
You'll never let it down.*

*An eve can't leave you alone with singing devils,  
I feel around you like a brand new dream.  
Nowhere, not now maybe, lies an old question:  
Why should you welcome a sharp cut in your life  
As I supposed, without a doubt, to be?*

- Scende la notte, gli umidi giardini  
attendono il profumo del domani:  
appoggia i tuoi capelli sui cuscini,  
ascolta il canto e lasciati sognare:

*h. 3:09 11 Set 1981*

*Come sempre*

*Si lasciano stendere i giorni dell'uomo  
E sfilano lenti alle spalle del cielo*

*Raffreddati*

*Dal vento bagnato.*

*E ritorna la notte*

*Ad infradiciare*

*I sogni*

*Ed i sogni*

*Ed i sogni dei sogni.*

*Ma dove ricade la forza del sole*

*Che gli occhi di un uomo ora lascian cadere?*

*Dove vanno i miei raggi*

*Già radi e dispersi?*

*Alzati e stendi la mano,*

*Strappa alla notte*

*Ancora un sorriso:*

*Ad altri riservo le note più aspre,*

*Adesso non vedo, non voglio vedere lontano.*

*Ma dietro le nubi si leva la nera foresta,*

*E soffiano i venti veloci,*

*Ancora una volta*

*Confondo le voci.*

*E il carro riparte e lo seguo perplesso,*

*Non so se doveva,*

*Ma il futuro mi pesa un po' addosso.*

*How I wish*

*How I wish you were here...*

*Un cielo opaco*

*Lascia filtrare*

*Un soffio quasi nuovo,*

*più vitale.*

*- Torna il furore depresso,*

*marci sicuro e ricrei? -*

*- Dai, lascia stare.*

*E' solamente un sogno più normale -*

Refoli di complessità irrisolte.

assalti di un'ardita volontà.

Abbandonati tra le trecce sciolte

vacui pensieri in cerca di virtù

son confluiti in un Settebello Hatù.

Per rimanere in tema accese il fuoco

e quando ormai il suo pubblico dormiva

estrasse un foglio antico dalla sacca

ed intonò due versi della staffa:

*Mutò la voce in muti ornati segni,*

*Parole, della specie senza tono;*

*Alzò le mani agili dal fuoco*

*E il curvo segno decorò il suo vuoto*

*Come...*

*Lasciò cadere immagini ed i suoni  
sospesero la caccia ad Armonia,  
Alzò lo sguardo e si grattò i coglioni.*

Ma non trovò la pace nella notte:  
il Trobadour assunto a tempo pieno  
addormentato tra le stelle e il fieno  
fu risvegliato da due voci rotte  
dal pianto che chiedevano un motivo  
per obbligarsi a vivere dal vivo.

*SONG DRIVEN 2:05*

*You can call my name  
When the morning comes  
I will not obey  
but I'll show you some  
Feelings I've experienced or heard songs of,  
I'll go deeper than ever in your soul.*

*Let the time frame go  
As the morning comes  
Let your life rush by  
Please, don't ask me why  
You are here and now*



*And you're calling back*

*Your entangling lies.*

Il nuovo giorno trasportò i profumi  
di una mattina colma di sereno  
inaspettatamente assaporata:

*One day she started loving me so slowly*

*I hadn't even noticed she was lonely;*

*On every other day I watched her whispering,*

*She touched my skin as she didn't mean to.*

*I didn't have the nerve to let her come in*

*And she did not imagine I was running,*

*I fully immersed myself into her breathing*

*Yet we can't stop this fighting for the core.*

Un giorno volle amarmi lentamente

ironizzando sulla solitudine;

si materializzava a giorni alterni

e mi sfiorava senza farsi scorgere.

Lasciai che rimanesse sulla soglia

delle giornate corse senza sosta,

ma il suo respiro mi guidava verso

quel Centro che mi sfugge ancora: è lei?

- Dimmi chi sei, chi ti ha prestato i canti

che vai spandendo senza alcun ritegno?  
Vivi nascosto dietro a un gioco, a un segno  
sulla carta salvata dal Gran Fuoco  
di quella vita che ti passa accanto  
e che tu indossi e togli come un guanto. -

*Being asked of what I'm doing  
I'm the one who calls for shocks  
With the wildest breed of lifestyles  
You've encountered in your track.  
Rest a while over the border-  
Line of shelters spread through times.  
I'm the former, last and lasting  
'Till the day I will give up.*

- Se mi chiedi come vivo -  
le rispose il Trobadour -  
io ti mostrerò le tracce  
degli scoppi, delle angosce,  
delle sante asperità.  
Ma se indugeri sul lembo  
del mio strappo alla realtà  
cucirò passato e adesso  
confondendoti le età.  
E se invece preferisci abbandonarti  
cullata da una rassicurazione,

non ti farò del male, voglio amarti  
come fa un gatto lungo sulla stufa,  
ti soffierò parole, gioie e giorni  
come uno zefiro, senza accelerare  
il moto che tramuta me in uguale  
a me medesimo, eterno incatenato  
alle finzioni che ti ho regalato.

*I'm not aggressive, I'm here to stay,  
I'll let my moods push forward days and words.  
It's crazy watching myself in mirrors  
And finding every day the same old eyes.  
I'll always be, I'll always change,  
I'll always scratch down powerful good lies.  
(Musica: "I'm not in love")*

Ma non è tempo di narcisofismi,  
preme alle porte l'orda quotidiana  
e invade il mio castello con la fama  
promessa, l'oro, i cori ed i solismi;  
cantagli Trobadour dei giorni oscuri  
in cui armeggiavo con pensieri astrusi,  
notti senza ragione, ebbri, rabbiosi  
camminamenti tra fucili e bombe.

*As I could tell the rusted trees  
Silently marching with the bells*

*I met my life dwelling in space  
And it was dark around her face  
And there was plenty of mourning choirs  
But no one set his tune to me  
And I was only playing with words and tales  
and communistic plans*

Ma levai lo sguardo,  
Trobador, dai, canta  
la mia forza interna,  
che non si rassegna,  
che non si consegna.  
- Oggi ha un gusto aspro,  
mia dolcezza e sole,  
distillar parole  
per due occhi in festa.  
Mi ha sommerso forse  
preoccupazione?  
Vago come un'ombra  
nei deserti tempi  
della gloria ammessa,  
eternità promessa  
in bilico sull'inutilità?  
Non ricordo più  
ciò che ho abbandonato,  
ma rimango intatto

e non ti ho gettata  
tra la folla infame  
che mi striscia accanto.  
Io proseguo, intanto. -

*Can it be so sour, honey,  
Just to show my feelings  
In a place so sunny  
Near your eyes still smiling?  
Does it mean I'm grabbed from  
Such a sudden worry?  
As a chasing shadow  
Through the years of glory,  
That should bring some glory,  
But could tell the story  
Of a worthless junket through the world.  
I just can't recall it,  
What's been lost is nothing,  
But you seem so funny  
And, no, I can't throw you  
To the crowd of listless  
That I meet while living  
Still without believing it's all done.*

Ora è il momento dell'addio, un commiato

non ve lo scriverò, ma c'è un usato  
che forse potrà ancora funzionare:

*Accadde nel fumo che oscura il bel giorno  
Schiacciato tra i monti dipinti d'eterno:  
Il lungo serpente vestito di fuoco  
Conobbe la fine del mitico gioco.  
Sentì tra le tempie che il vecchio piolo  
Scagliato dal rozzo insidioso armaiolo  
Entrava nel corpo tortuoso e vibrante  
Per mettere fine al suo moto incessante.  
- La Gloria del corpo non è contemplata  
Nel libro che tiene ogni vita segnata.  
A te, che sognasti la fama nel mondo,  
E' data una sorte ad un passo dal fondo. -  
Sul letto sfondato dal semplice fare  
Conobbe la faccia nascosta al sognare,  
Guidò nella piatta incolore contrada  
Di chi delle stelle ha smarrito la strada.  
Sparì nei suoi occhi la luce ondeggiante,  
Svanì nelle notti, fu oscuro viandante,  
Seguiva la ripa di un lercio canale  
Però, finalmente, era un uomo normale.  
Sembrava gentile: - Se sono normale  
Lo devo un po' a te e qualch'altro maiale -*

1980

Ebbene sì, è tempo ch'io riparta.  
Vi lascia il Trobadour-tutto-compreso,  
con i suoi giochi, il pianto, il grido e il riso  
e quattro scarabocchi sulla carta.  
Sente il richiamo, il fuoco e lo stupore:  
son sopraggiunti gli anni del rumore.

*It came on just before summer  
It was brought by shivering rains,  
As some people were slipping out ungathered  
It came at night, unheard, and drowned up my dreams.*

*I really thought it couldn't be sheltered,  
It wouldn't find repair in my heart,  
I went on my streaming through days carved on past  
Until a shy dewfall turned in a cascade.*

*I was waiting, but I didn't find reasons  
to run after the sound of the bells,  
I left back abandoned as old, useless tales  
Some good manners, words I couldn't say well.*

*So I'm longing for a time in the future,*

*I don't know if a real Golden Age,  
Doesn't matter wherein, I don't care when it'll come,  
But I know I must stand up alone;  
Yes I hope you'll see me standing up alone.*